

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



Una staffetta per non dimenticare

I ragazzi corrono ricordando la strage di piazza Fontana

TUTTI a Monza il 12 dicembre scorso alla staffetta per non dimenticare la strage di Piazza Fontana, avvenuta a Milano, per mano di gruppi neofascisti, proprio il 12 dicembre 1969.

Ma perché ricordare un evento passato da così tanti anni e quando noi non eravamo neanche nati? Il 12 dicembre 1969 a Milano una bomba esplose nella Banca Nazionale dell'Agricoltura provocando 17 morti e 84 feriti. È stato l'inizio del periodo detto della «strategia della tensione» in cui la nostra democrazia si è trovata in pericolo. Nonostante numerosi processi, alla fine per questa strage nessuno ha pagato.

SONO ORMAI PASSATI ben 48 anni, davvero tanti, i giovani sanno poco di questo fatto. La memoria di quel giorno può ancora insegnare molte cose alle nuove generazioni.

Trentaquattro ragazze e ragazzi



della scuola «Leonardo» hanno partecipato, insieme a un gruppo proveniente dalla scuola «Bonatti», alla staffetta, facendo una tappa alla sede dei Vigili del Fuoco dove si sono uniti ad un altro

gruppo proveniente da Villasanta. Nella loro Caserma i Vigili del fuoco hanno spiegato ai ragazzi tutta la storia della strage. Subito dopo, di corsa, accompagnati da alcuni insegnanti in bici-

cletta, hanno raggiunto la sede ANPI di via Vittorio Veneto dove li attendevano, insieme ad altri ragazzi della Scuola Leonardo, Egeo Mantovani (ultimo partigiano vivente a Monza) e Rosella

Stucchi (figlia del partigiano Gian Battista Stucchi).

Intanto che Rosella Stucchi ed Egeo Mantovani rispondevano alle domande dei ragazzi della Leonardo (vedi intervista a fianco), il gruppo dei corridori ha proseguito fino al cimitero di San Fruttuoso dove si è svolto l'incontro con Valerio D'Ippolito, Presidente dell'Associazione Libera, sezione Brianza.

Si sono fermati accanto alla lapide che ricorda il sacrificio di Lea Garofalo, donna vittima della 'ndrangheta, uccisa dagli stessi familiari perché era testimone di giustizia. Subito dopo, un gruppo composto da otto ragazzi ha percorso il tratto di staffetta fino a Cinisello Balsamo e a Villa Breme, dove si sono incontrati con la rappresentanza della Scuola di Nova Milanese. Vedendo i ragazzi correre la gente li invogliava a continuare e condivideva con loro il ricordo della strage di Piazza Fontana.

NOSTRA INTERVISTA IL PARTIGIANO MANTOVANI

«I giovani devono difendere i valori della libertà»

NATO a Carpi il 12 luglio 1920, Egeo Mantovani è stato partigiano durante la Resistenza. Noi ragazzi abbiamo avuto la fortuna di intervistarlo.

Lei cosa ricorda della strage di Piazza Fontana?

«Quel giorno ero in fabbrica e quando è successo ci siamo radunati e siamo andati in Piazza del Duomo a piedi a protestare contro coloro che volevano incutere terrore tra la gente. Al giorno d'oggi i fascisti non fanno attentati, ma cercano di diffondere le proprie idee tra la gente».

Perché i partigiani ricordano la strage di Piazza Fontana?

«L'ANPI lotta contro tutti i fascismi e quindi interviene sempre per ricordare un attacco alla Costituzione. Inoltre anche oggi gruppi neofascisti stanno alzando la testa, intervenendo contro la libertà e la democrazia; non bisogna sottovalutarli perché potrebbero espandersi».

Che cosa lega la Resistenza ai tempi attuali?

«La Resistenza ha sconfitto il fasci-

simo e la dittatura. Non vogliamo più dittature; raccomando di studiare la Storia, per capire cosa è avvenuto e quanti giovani sono morti per la libertà. Non dobbiamo mai dimenticare ciò che è accaduto, perché la Storia si potrebbe ripetere. Quando sarete adulti, se non avrete di base questi principi, potreste schierarvi contro la pace e la libertà; se ricorderete la Storia e la guerra di Liberazione non permetterete mai che il fascismo ritorni a comandare».

Cosa raccomanda a noi ragazzi?

«I giovani devono stare attenti a non farsi influenzare negativamente e devono difendere i valori della libertà, della Resistenza e dell'antifascismo. Bisogna manifestare contro il fascismo perché se si sta zitti, i fascisti possono diventare tantissimi. Non tutti i giovani purtroppo conoscono bene la Resistenza. Monza ha 16 lapidi di vittime del nazifascismo che hanno la funzione di ricordare ai giovani il sacrificio fatto per la libertà. Chi non conosce il passato non ha un futuro».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Don Milani»
Scuola Secondaria di 1° grado
Monza -MB
CLASSE 3^A

ALUNNI: Andrea Barzagli, Alessia Boscari-
no, Ciro Buono, Gianella Celeste Cantarutti,
Davide Ceretti, Christian Ferrari, Tommaso
Locatelli, Eros Mariniello, Sebastian Josue
Meza Talledo, Nawal Mohamed, Rachel De
La Caridad Morales Llorente, Nadia Mustali,

Nicolò Riccelli, Francesco Rigante, Riccardo
Rubini, Juan Diego Tapiá, Kevin Tilenni Sca-
glione, Rashmika Fernando Warakulasu-
riya, Tommaso Zafferoni.

DOCENTE: Elisa Paradisi
DIRIGENTE SCOLASTICO: Anna Maria Celso

